

Dalla Camera addio a Giolitti «Simbolo di politica vera che non racconta barzellette»

L'ultimo saluto delle istituzioni e della politica ad Antonio Giolitti si è consumato alla Camera, presente il Capo dello Stato ed altre autorità al fianco della famiglia. Il ricordo commosso di Giuliano Amato e Giorgio Ruffolo.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

In memoria di un amico. Che tale era Antonio Giolitti per i tanti che hanno affollato per l'ultimo saluto la Sala gialla di Montecitorio. In memoria di un compagno di viaggio nel difficile mondo che è la politica. Che tale era rimasto anche quando valutazioni diverse avevano portato a dividere i percorsi. È per questo che commozione e riflessioni hanno pervaso, assieme ad un evidente rimpianto tanto recente quanto doloroso, i discorsi di Giuliano Amato e Giorgio Ruffolo chiamati a commemorare il costituente, il politico, il raffinato uomo di cultura, l'amico. Ad ascoltarli il presidente Napolitano, che già aveva detto «dell'impronta di eccezionale levatura» lasciata da Giolitti, il presidente della Camera e il sottosegretario Letta, Emilio Colombo, Antonio Maccanico, Emanuele Macaluso, Eugenio Scalfari. Ed anche Pierluigi Bersani che lo ha ricordato simbolo «di riforme vere e di una politica con la schiena dritta», Walter Veltroni, Dario Franceschini, Piero Fassino e Fabrizio Cicchitto.

LA MEMORIA

I ricordi di Ruffolo commuovono. Ma lasciano intendere il politico che ci ha lasciato. Parla delle «battaglie politiche combattute insieme, delle

lunghe conversazioni con un intellettuale curioso e raffinato con il quale si poteva parlare non solo di politica, ma di musica, di poesia, di letteratura. E scherzare anche facendosi guidare dal suo stile ironico e arguto. Ricordo dei suoi giudizi politici precisi e rigorosi, ma sempre espressi non in forma perentoria ma socratica. Ricordo della sua grande educazione, del suo gusto, delle sue battute» anche se Giolitti «barzellette non ne ha mai raccontate». E si intende a chi alluda mentre nella sala del lutto si coglie qualche sorriso. «Egli resta non solo per me un modello di professione politica, nel senso non del mestiere ma della vocazione. L'esempio di che cos'era quella vocazione, prima che si identificasse in modo desolante con il pote-

Napolitano

«Una personalità di eccezionale levatura culturale e morale»

re, con il denaro, con la volgarità».

Parla del «politico lungimirante» Giuliano Amato riferendosi all'invasione sovietica dell'Ungheria. E non solo. «Arrivò prima di altri a capire quello che stava accadendo. Ed un riconoscimento in questo senso, e non ora ma da molti anni, è arrivato a Giolitti anche da Napolitano. «Fu costretto dalla Resistenza ad occuparsi di politica» e per questa ragione «fu un politico che, diversamente da altri, rimase sempre un po' estraneo alla politica. Diceva di lui stesso "io sono un giocatore di bocce, non di ping pong". Uno che, insomma, aveva bisogno e trovava necessario riflettere. L'Italia gli deve molto». ❖



Foto Ansa

Tav, riprese le trivellazioni. Scontri

— Tensioni tra forze dell'ordine e NoTav a Susa, dove all'alba di ieri sono ripresi i sondaggi per la realizzazione della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Oltre 300 manifestanti, che si sono radunati all'autoporto di Susa, hanno cercato di sfondare il cordone di polizia posto a protezione della trivella. Ci sono stati scontri. Bloccato lo svincolo dell'autostrada A32.

Brevi

PERDE IL LAVORO E MINACCIA DI DARSÌ FUOCO

Dopo aver perso il lavoro un uomo di 49 anni ha minacciato di darsi fuoco davanti alla ditta di Laveno (Va), nella quale era impiegato. Si è chiuso nell'auto e si è cosperso di benzina. I cc lo hanno convinto ad uscire. È stato ricoverato.

INCIDENTE STRADALE, DUE MORTI E UN FERITO GRAVE IN CILENTO

Due morti sulla «Cilentana». È il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri nei pressi dello svincolo per Ceraso. L'auto sulla quale viaggiavano le vittime sarebbe sbandata in una curva schiantandosi contro un muro di contenimento.

CREMONA, SI AMPUTA MANO CON UNA SEGA CIRCOLARE

Incidente sul lavoro ieri alle 15, a Scandolara Ripa Oglio, in provincia di Cremona. Un carpentiere si è amputato una mano con una sega circolare. Immediatamente sono scattati i soccorsi, l'uomo è stato trasportato all'ospedale.

SGOZZA EX CONVIVENTE RUMENA E SI UCCIDE

Ci sarebbe un movente passionale all'origine dell'omicidio suicidio avvenuto a Piazza Armerina (Enna). Iacona Dimitri, di 35 anni, badante rumena, è stata uccisa dall'ex convivente, un pastore di 34 anni, Salvatore Cani, che si è poi impiccato.

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

La Segreteria Nazionale della Flai Cgil partecipa commossa al dolore di Antonio Mattioli per la perdita del

PADRE

Per la pubblicità su
L'Unità

PK publikompass